

Lampedusa, barcone contro gli scogli cinquecento immigrati salvati tra le onde

Tragedia sfiorata all'arrivo dalla Libia. Napolitano: soccorritori straordinari

FRANCESCO VIVIANO

LAMPEDUSA — Sono tutti salvi, ma solo perché la buona sorte e una incredibile catena umana di coraggio, generosità e solidarietà li ha sottratti a quel mare che, a poche centinaia di metri dal porto, li avrebbe inghiottiti nel buio della notte, come poche ore prima era successo nel mare di Tripoli ad altri sventurati. Erano da poco passate le quattro del mattino, a Lampedusa, quando le grida dei 528 profughi che stavano per approdare hanno svegliato l'isola: un barcone contro gli scogli, centinaia di migranti in acqua, uomini in divisa e isolani che si gettavano tra le onde per salvarli.

La barca su cui viaggiavano, fuori controllo per la rottura del timone, si era schiantata contro gli scogli. A bordo, con i migranti, c'erano anche tre uomini della Guardia di finanza saliti a governare il barcone alcune miglia prima dell'ingresso in porto, dopo che l'imbarcazione era stata intercettata. La prontezza e la professionalità dei finanzieri ha impedito che questo drammatico incidente si tramutasse in qualcosa di peggio.

All'alba, i profughi, provenienti dall'area subsahariana, tra cui 24 donne incinte e numerosi bambini, erano in salvo. Recuperati tra le onde da una catena umana composta da forze dell'ordine, pescatori, cittadini di Lampedusa e volontari delle associazioni umanitarie. Le operazioni per portarli a riva sono andate avanti per un'ora

**Il capo dello Stato:
autorità di Tripoli
irresponsabili
Maroni: profughi in
fuga, è solo l'inizio**

e mezza. «È stata una bella operazione di squadra», ha detto il comandante della capitaneria di porto Antonio Morana, «così è sta-

ta evitata una terribile tragedia». E il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha espresso «sincera ammirazione per le forze dell'ordine e i volontari che hanno salvato centinaia di profughi africani». «Partono dalla Libia in questi giorni imbarcazioni al pericolo del naufragio e della morte - ha aggiunto il capo dello Stato - per iniziativa di trafficanti criminali senza scrupoli e nella complicità di autorità irresponsabili».

Il barcone era stato intercettato l'altro ieri da una motovedetta maltese che si è limitata a "scortarlo" fino al limite delle nostre acque territoriali, a 12 miglia da Lampedusa. A quel punto sono

state avvertite le autorità italiane e dall'isola è salpato il "GC 104 Puleo" della Finanza per prelevarlo.

L'imbarcazione batteva la bandiera verde della Libia: è la prima volta che accade e la cosa viene interpretata come una sorta di "firma" di Gheddafi. Il sindaco Bernardino De Rubeis non ha usato mezzi termini: «Così come hanno trovato una soluzione al problema Bin Laden l'Europa o gli Stati Uniti facciano lo stesso con Gheddafi. A Lampedusa siamo vicini alla disperazione». E ha aperto alle tendopoli: «Non ci possiamo permettere di fare continuare a circolare centinaia di migranti per l'isola: meglio realizzarne una».

Qualche ora prima dei 528 miracolati erano arrivati altri 800 migranti che hanno assistito in diretta al naufragio dell'altro barcone davanti alla costa libica. «Erano davanti a noi quando il barcone, che era sovraccarico si è rovesciato: è stato terribile, c'erano moltissimi cadaveri», ha raccontato uno di loro.

Gli immigrati sbarcati a Lampedusa, portati per la prima assistenza nell'ex base americana "Loran", sono stati trasferiti sulla nave Flaminia che li porterà in Sicilia e in Puglia nei centri di accoglienza per rifugiati politici. Gli ultimi sbarchi confermano che il flusso proveniente dalla Libia è appena iniziato. Uno dei sopravvissuti al naufragio, che racconta di chiamarsi John e di essere liberiano, conferma che i soldati di Gheddafi li spingono ad andare via, verso l'Italia, «gestiscono questo traffico - dice - facendoci pagare dai mille ai millecinquecento dollari». Che ci sarà un esodo di massa verso l'Italia, lo conferma il ministro degli Interni Roberto Maroni: «Il flusso di clandestini dalla Tunisia si è fermato», per gli sbarchi dalla Libia occorre che finisca il conflitto perché non «ci siano più profughi». E aggiunge: «Con la bella stagione, le statistiche sono destinate a registrare numeri di decine di migliaia di migranti in arrivo sulle nostre coste». E ieri per monitorare la situazione è arrivato il commissario straordinario per l'emergenza Franco Gabrielli.

I numeri

 **3.700**

GLI SBARCHI

Sono oltre 3.700 gli immigrati sbarcati a Lampedusa nell'ultima settimana

 **1400**

TRASFERITI

Gli immigrati che sono stati trasferiti ieri a bordo della nave Flaminia in Sicilia e in Puglia

 **900**

SULL'ISOLA

Sono 900 gli immigrati che ancora restano sull'isola in attesa di essere trasferiti

